specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agliacquirenti.

10. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

11. Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
	Sovvenzione	91(2)(c)-IT-42,50%	Media	IT;	R.40	No

12. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG07-CRMP SRG07-Copperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages (sovvenzione media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					130.000			130.000
	O.32 (unità: Strategie)					1			1

7.2 Azioni Specifiche

7.2. 1 Azione Specifica A.S.#1 GAL CRMP – "PAESAGGIO CAPITALE"

Azione Specifica A.S.#1 GAL CRMP – "PAESAGGIO CAPITALE"

Codice intervento	A.S.#1 – GAL CRMP
Titolo Azione Specifica	"PAESAGGIO CAPITALE"
Tipo di intervento	Progetto di Comunità

1. Territorio interessato

GAL CASTELLI ROMANI E MONTI PRENESTINI
L'intero territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini

2. Correlazione con gli Obiettivi specifici individuati nella Strategia di Sviluppo Locale – contributo alla strategia

O.S. 1	PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'

3. Fabbisogno/i individuato/i nella SSL affrontato/i mediante l'Azione Specifica

Fabbisogni emersi nell'ambito dell'analisi di contesto del GAL e fabbisogni cardine connessi all'attuazione di LEADER (O.S.8)

Codice	Descrizione
O.S.1 /F5 CRMP	FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO LEGATI ALLA GESTIONE CONDUZIONE, MANUTENZIONE DELLE COLTURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERMANENTI
O.S.1/F2 CRMP	INCENTIVARE FORME DI COOPERAZIONE TRA OPERATORI DEI SEGMENTI PRODUZIONE/TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE PER VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI E CONSENTIRE UNA EQUA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LUNGO LA FILIERA
O.S.1/F6 CRMP	ARRESTARE FENOMENI DI DEGRADO, EROSIONE E FRAMMENTAZIONE FONDIARIA DEI SUOLI PRODUTTIVI, NONCHE' DI FENOMENI DI DEGRADO AMBIENTALE LEGATI AD USI OPPORTUNISTICI DELLE RISORSE TERRITORIALI GAL
O.S.1 /F8CRMP	FAVORIRE L'AVVIO E IL POTENZIAMENTO DI FILIERE LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FILIERE MULTIPRODOTTO (FRUTTI/ERBE) ALLE FILIERE DI TRASFORMAZIONE CEREALICOLA, A QUELLA DELL'OLIVICOLTURA
O.S.1 /F9 CRMP	FAVORIRE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI NELL'AREA GAL E SOSTENERE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' LOCALE
O.S.8/E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale
O.S.8/E 3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori

4. Soggetto Capofila (che assume la qualifica di beneficiario, con funzione di coordinamento e soggetto attuatore)

Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini
Forma Giuridica: Unione di Comuni

5. Partner di Progetto (partenariato proponente)

CONFCOOPERATIVE Roma (animazione)
Aziende agricole e altri soggetti – (partenariato definitivo da presentare in sede di progetto di dettaglio)

6. Descrizione della tematica affrontata e del contesto di riferimento

Descrizione generale e Contestualizzazione tematica

La Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini è il primo Ente sovracomunale in Italia a costituirsi come Distretto dell'Economia Civile e Sociale. Il distretto dell'economia civile è una nuova istituzione territoriale che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale di una determinata area geografica. I distretti si basano sui principi dell'economia circolare, della giustizia sociale e ambientale e promuovono la cooperazione tra i diversi portatori di interesse locali e la partecipazione attiva dei cittadini. Tra gli obiettivi ci sono lo sviluppo sostenibile dei beni comuni, la rigenerazione urbana, la creazione di nuove imprese sociali, la tutela delle risorse ambientali, l'incremento dell'occupazione inclusiva e la diffusione di modelli economici più equi e rispettosi dell'ambiente. I sistemi

su cui vengono impostati i processi sono le istituzioni, gli attori economici, la società civile, la scuola e l'università e i cittadini.

Nell'ambito del Distretto per l'Economa Civile è previsto un obiettivo specifico riferito alla elaborazione di proposte e progetti comuni per lo sviluppo sostenibile. In attuazione di tale obiettivo, il DEC ha pianificato un intervento per l'utilizzo dei beni comuni; ciò ha prodotto un primo regolamento proprio per facilitare la loro riutilizzazione. L'azione specifica che si potrebbe mettere in campo con il GAL, rispetto ai terreni abbandonati o sottoposti a fenomeni di degrado, consentirebbe di lavorare in un'ottica di complementarità e sinergia totale con quanto fino ad ora realizzato dal Distretto, candidando la Comunità Montana a capofila naturale del progetto specifico del GAL.

Per quanto riguarda l'aspetto rurale, il territorio dei Castelli Romani è interessato storicamente da colture arboree distribuite secondo fasce vegetazionali climax caratteristiche del *Lauretum* e del *Castanetum,* in ragione delle altimetrie e dell'esposizione (in particolare vite e olivo fino ai 400 m, castagneti e noccioleti nelle fasce sommitali o più acclivi) che hanno **grande valenza paesaggistica e la cui conservazione riveste prioritario interesse, anche nelle aree di compenetrazione urbana, in funzione della qualità del paesaggio diffuso, degli obiettivi di conservazione delle aree agricole di pregio** (perseguiti anche con la creazione del Parco Regionale dei Castelli Romani) **e per il ruolo del turismo, sempre più orientato a modelli esperienziali correlati a filiere produttive** (gastronomia tipica, enoturismo, ecc.); il tutto senza contare che il valore di mercato degli immobili urbani è significativamente correlato alla relazione, fisica e visiva, con una ruralità diffusa, la cui persistenza è condizione ineludibile per le strategie di sviluppo rurale incentrate sulla valorizzazione del patrimonio enogastronomico locale e sui modelli della multifunzionalità.

Una ruralità diffusa presuppone però aziende agricole **attive:** al netto del ruolo tuttora significativo di modelli di agricoltura di autoconsumo, correlati alla frammentazione fondiaria ed alla residenza di prossimità, **la senilizzazione e il mancato ricambio generazionale si manifestano, negli ultimi decenni, anche sui Castelli con la disattivazione di micro-aziende, nella scala fino a due ettari**, confermando i recenti studi della UE che vedono proprio nella scala aziendale il principale fattore del subentro di nuovi conduttori, siano essi ricompresi o non nella sfera degli eredi diretti. **Tale tendenza, inizialmente limitata alle aree più acclivi dei castagneti da frutto, si è consolidata poi per le superfici olivicole e, più recentemente, anche a carico dei piccoli vigneti, delle superfici ad ordinamento misto** e degli orti familiari (per i quali la dotazione di acqua per l'irrigazione di soccorso è diventato un fattore altrettanto dirimente). Ciò comporta la necessità di rafforzare le strutture aziendali già esistenti, a loro volta di dimensioni non ottimali per cogliere le economie di scala indotte dall'incessante innovazione tecnologica e dalla necessità di introdurre, in un'ottica di sostenibilità, i nuovi modelli di agricoltura 4.0 che implicano gravosi adeguamenti (investimenti in macchine ed impianti correlati alla digitalizzazione, know-how, adempimenti ineludibili sulla tracciabilità delle produzioni, ecc.).

Ciò si traduce nella necessità di avere aziende di dimensione non inferiore ai 4-5 ettari nel caso di colture arboree specializzate, in capo ad imprese (siano essi persone fisiche o giuridiche) **iscritte all'Anagrafe delle Aziende Agricole e dotate di un fascicolo aziendale.** Tuttavia, nonostante l'Anagrafe sia stata avviata in Italia fin dal 2001 e l'attivazione del fascicolo con piano colturale grafico sia stata definitivamente consolidata dal 2015 per effetto della PAC 2014/2020, **nelle analisi territoriali cui vengono agganciate le strategie di sviluppo locale, si fa riferimento ai soli dati ISTAT e non è mai stata data sufficiente rilevanza al recupero della SAU disattivata e/o a quella associata a forme di autoconsumo caratterizzate da una gestione opportunistica** *(potature non ottimali, gestione fitosanitaria approssimativa in ogni caso in violazione degli obblighi su registro trattamenti, mancato rispetto degli adempimenti di legge per l'acquisizione di manodopera e per la tracciabilità delle produzioni, ecc.)* **non più sostenibile** nell'attuale quadro economico e normativo, se non con una gravosissima terziarizzazione, il cui onere spinge alla disattivazione produttiva di superfici che, in relazione a valori di mercato condizionati dall'urbanizzazione, non hanno alcuna relazione con i redditi

effettivamente ritraibili dal settore primario.

A tale quadro, sommariamente delineato ma particolarmente preoccupante in aree di forte urbanizzazione, su aree spesso acclivi e caratterizzate da suoli vulcanici, ancor più necessitanti della regimazione superficiale delle acque meteoriche, senza contare la necessità di garantire la prevenzione degli incendi, concorre la mancata introduzione, nel Lazio, di strumenti avviati in altre regioni (Banche della Terra in attuazione della Legge 440/1978) e, altrettanto significativamente, la diffusa ignoranza di strumenti normativi comunque disponibili per rafforzare la mobilità della terra a favore di nuovi conduttori, anche in assenza dei trasferimenti di proprietà. Nuovi assetti gestionali che possono essere garantiti da forme di impresa quali la società agricola semplice (basta 1 solo socio che assolva la condizione di IAP) o della piccola cooperativa agricola, attivabile con soli 3 soci, di cui almeno 1 IAP; ma anche solo l'attivazione di affitti a patto in deroga a favore di imprenditori agricoli, ex art. 45 della legge 203/1985, che permette alle parti di pattuire sia i canoni, sia la durata e soprattutto il riconoscimento delle migliorie, elementi che inizialmente hanno negativamente condizionato l'applicazione delle norme sugli affitti dei fondi rustici. Purtroppo, si tratta di opzioni generalmente note solo agli addetti ai lavori (organizzazioni professionali, imprese, professionisti) e non adeguatamente veicolate alla ampia platea di proprietari fondiari con occupazioni extragricole, spesso di terza generazione rispetto agli ultimi ascendenti impegnati in agricoltura. Nell'attività primaria resta occupata meno del 2% della popolazione attiva, mentre la proprietà fondiaria, se consideriamo anche le superfici fino ad 1 ettaro, spesso con proprietà indivisa, è appannaggio di circa il 20% della popolazione. Ciò ha determinato un progressivo innalzamento dei costi di transazione, notoriamente connessi alla realizzazione di qualsiasi negozio giuridico, ma che nello specifico riguardano l'accesso ad un quadro informativo idoneo a garantire scelte razionali in ambito economico da parte di tutti gli attori sociali.

Su scala territoriale, ciò si traduce in migliaia di ettari di SAU esclusi dall'accesso a politiche attive e, in quanto tali, siano essi già disattivati o condotti per autoconsumo, ineludibilmente minacciati da processi involutivi fino all'insediamento di vegetazione arborea spontanea che compromette il recupero produttivo atteso gli oneri procedimentali per il recupero; per i dati finora resi disponibili da pubblicazioni ARSIAL, risulta eclatante il caso dei castagneti da frutto sui Prenestini (meno di 5 ettari a fascicolo su una SAU di oltre 100 ettari a castagneto da frutto) ma altrettanto impressionante il caso degli oliveti che, con circa 1.300 ettari di superficie rilevati da immagine sui comuni dei Castelli e dei Prenestini, vedono a fascicolo aziendale, da dati 2018, una SAU di circa 300 ettari. Tale processo inizia a palesarsi nell'ultimo decennio anche a carico dei vigneti che, su scala regionale, a fronte di una SAU vitata di circa 18.000 ettari da schedario vitivinicolo, risultano a fascicolo per circa 16.500 ettari; anche per tale settore, altamente professionale (atteso che nel caso della vite la coltivazione per autoconsumo è limitata per legge a 1.000 mq di SAU vitata), anche sui Castelli, dall'elaborazione dei dati tuttora in corso, si palesano già circa 100 ettari di SAU vitata non a fascicolo aziendale, con ovvie implicazioni anche sulla tracciabilità e sulla conservazione del potenziale produttivo del distretto.

7. Finalità generali e obiettivo/i dell'Azione Specifica

La finalità generale del progetto specifico Paesaggio Capitale è quella di contrastare fenomeni di degrado paesaggistico e ridurre il fenomeno dell'abbandono dei terreni attraverso la valorizzazione produttiva della dotazione fondiaria pubblica e privata localizzata nel territorio del GAL.
La finalità generale dell'intervento specifico è quella di **contrastare fenomeni di degrado paesaggistico** e **ridurre il fenomeno dell'abbandono e dei rischi legati a fenomeni di rinaturalizzazione delle superfici agro-forestali attraverso l'incentivo alla diffusione di modelli gestionali sostenibili e la valorizzazione produttiva** della dotazione fondiaria pubblica e privata localizzata nel territorio del GAL E di favorire l'incremento della percentuale di SAU presente nel territorio del GAL in capo ad aziende attive e che accede a politiche di sviluppo, sul totale della Sau rilevata complessivamente.
L'azione di sistema su tutti i comuni del GAL consentirà l'analisi dettagliata delle terre disponibili, la messa a punto di un kit di procedure per l'assegnazione di terreni collettivi e un'azione per favorire l'incontro tra domanda e offerta di terreni privati per la creazione di nuove imprese agricole, cooperative di comunità che potranno trovare nei fondi del GAL risposte in termini di finanziabilità mentre per le imprese esistenti si potrà incrementare la pratica dell'accorpamento fondiario.

8. Attività previste

Le attività previste per la realizzazione del progetto sono:

- Analisi di dettaglio comunale, per tutto il territorio del GAL, della SAU da immagine (SIPA AGEA) e della SAU da fascicolo, su dati 2018 e su dati 2021 (in acquisizione) per cogliere anche le più recenti tendenze involutive in atto e predisposizione della banca dati per il "matching" domanda/offerta fondiaria;
- Realizzazione di una campagna di animazione territoriale finalizzata alla diffusione di informazioni sulle opportunità normative e gestionali estesa agli attori agricoli, istituzionali ed extragricoli, che raggiunga in maniera capillare gli stakeholder, valorizzando il ruolo di diversi attori territoriali, quali:
  a) I frantoiani, atteso della funzione esercitata per gli olivicoltori con SAU gestita per autoconsumo;
  b) L'associazionismo extragricolo, sia esso imprenditoriale, ma soprattutto quello con finalità ambientale e/o sociale, attesa la valenza che assume l'esercizio dell'attività agricola nel contrastare l'impatto degli eventi meteorici estremi, degli incendi, delle frane, ecc.;
  c) I funzionari SUAP e gli uffici tecnici degli enti territoriali
  d) Gli imprenditori agricoli, gli aspiranti tali e gli hobbisti
  e) I centri di assistenza agricola del territorio
- Sperimentazione della procedura di identificazione e attivazione del patrimonio pubblico sul territorio di 3 comuni partner del progetto:
- Attività di supporto alle funzioni amministrative dei comuni chiamate a disciplinare la gestione attiva dei demani collettivi, mediante introduzione di regolamenti di gestione conformi alle leggi 1766/27 e 168/2017;
- Redazione di uno schema-tipo di regolamento per l'esercizio degli usi civici applicabile ad ogni singolo territorio comunale soggetto a gravame;
- Definizione delle procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione delle terre oggetto di regolamento;
- Supporto all' Introduzione di 1 o più accordi di foresta per la gestione dei demani collettivi;
- Interventi di miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali e/o manufatti caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale oggetto di assegnazione
- Campagna di animazione e sensibilizzazione verso giovani e mondo dell'associazionismo finalizzate all'informazione su opportunità di autoimpiego/imprenditorialità (anche sociale e di comunità) finalizzate alla valorizzazione produttiva dei terreni
- Campagna di animazione ed informazione "AGRIACADEMY" finalizzata alla costruzione e alla diffusione di una nuova immagine del potenziale produttivo (viticoltura e olivicoltura) e alla sensibilizzazione del pubblico sulla tematica affrontata dal progetto (modalità mista: "narrativo-emozionale", "opportunistica" ed "istituzionale".

9. Interventi/operazioni della SSL e/o del CSR Lazio attivate

Le Azioni Ordinarie attivate per l'implementazione dell'Azione Specifica sono:

SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages (Operazione Ordinaria di riferimento) integrando, in particolare, due ambiti tematici previsti dalla citata Operazione:

• *Cooperazione per la sostenibilità ambientale* - per favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica); predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali; predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale

• *Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica* per creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

SRD09- investimenti non produttivi nelle aree rurali – Il progetto prevede il ricorso alle voci di costo relative all' Operazione per consentire interventi da parte dei soggetti pubblici che partecipano attivamente all'Intervento Specifico per la bonifica e il ripristino di ambiti paesaggistici degradati. È prevista l'attivazione da parte di soggetti pubblici partner, con aliquota pari al 100% dell'importo richiesto entro i massimali previsti.

SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali – l'attivazione dell'Operazione consente di effettuare cicli formativi berevi (Attività dimostrative) finalizzati alla formazione di operatori per la potatura, la cura delle colture permanenti e la difesa integrata.

10. Procedure attuative

Definizione delle procedure attuative:

Fase I: candidatura della SSL

In seguito alla fase di "consultazione territoriale" finalizzata alla diagnosi strategica il GAL ha pubblicato una manifestazione di interesse - https://www.galcastelli.it/events/avviso-pubblico-di-manifestazione-di-interesse/ - per raccogliere idee progettuali di particolare rilevanza tecnica, processuale o scientifica da inserire, in coerenza con gli obiettivi della strategia, come parte integrante e qualificante della SSL 2023 - 2027.

Alla scadenza dell'avviso sono pervenute le seguenti candidature condivise riferite al progetto denominato "Paesaggio Capitale" da parte di

a) XI Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini con nota 961 del 04/10/2023
b) Confcooperative Roma con nota _964_del 5/10/2023

La proposta progettuale è stata valutata positivamente dal GAL e approvata nel CdA del 06/10/2023 in quanto ritenuta coerente con gli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale e pertanto oggetto di rielaborazione congiunta tra GAL e soggetto/i proponenti al fine di meglio integrarla con le finalità della strategia e gli strumenti di intervento a disposizione.

Fase II: costituzione formale del partenariato e progettazione di dettaglio

A seguito della costituzione del partenariato con individuazione del soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'intervento, il GAL presenterà al soggetto "beneficiario" la richiesta di procedere alla definizione e alla redazione del progetto dettagliato (progetto esecutivo) di intervento, sulla base del quale sarà possibile procedere con i successivi atti tecnici e formali che portano alla concessione del contributo. Al fine di guidare il beneficiario alla corretta e completa redazione del progetto di dettaglio il GAL si riserva di procedere alla redazione e alla pubblicazione delle "linee guida" per la gestione degli interventi specifici

Il GAL si riserva, inoltre, di acquisire dal soggetto beneficiario, preliminarmente alla predisposizione del provvedimento di concessione, la documentazione relativa alla progettazione di dettaglio dell'intervento per una valutazione di coerenza del progetto con quanto riportato nella presente scheda di Intervento e di congruità dei costi di dettaglio;

In sede di valutazione del progetto di dettaglio saranno valutati dal GAL eventuali interventi/varianti al progetto di natura migliorativa in termini tecnico/operativi/gestionali/finanziari che in ogni caso vanno formalmente autorizzati.

Fase III concessione del contributo e attuazione dell'intervento

Il soggetto beneficiario assume il ruolo di capofila e responsabile dell'attuazione del progetto.
Il soggetto beneficiario opera per conto del partenariato costituito in una delle forme previste dalla legge;
Prima dell' approvazione del provvedimento di concessione del contributo il GAL effettuerà verifiche finalizzate ad accertare l'eventuale sussistenza di irregolarità/difformità rispetto alle leggi vigenti che interessano il beneficiario e il gruppo dei partner.

– contenuti minimi del provvedimento di concessione

In linea generale il progetto esecutivo dovrà riportare i seguenti elementi minimi:

- Le parti che si impegnano alla realizzazione del progetto con specifica dei ruoli e modalità associative;
- Le finalità e le attività da realizzare in dettaglio;
- La spesa complessiva prevista;
- L'intensità del sostegno richiesto;
- La tempistica di realizzazione;
- Le modalità di presentazione delle domande di sostegno e pagamento;
- I documenti da allegare alla domanda di pagamento;
- Le modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione del sostegno;
- Le modalità di controllo;
- I vincoli (fra cui l'ammissibilità di varianti e le condizioni per cui sono ammesse la possibilità di impiego di economie per ribasso d'asta e percentuale massima di utilizzo);
- Le cause di risoluzione;
- Obblighi e Impegni;
- Disposizioni finali.

Per quanto non espressamente richiamato nella presente scheda sintetica si rimanda a provvedimenti successivi del GAL e a quanto previsto dal manuale delle procedure LEADER elaborato dall'AdG

11. Cronoprogramma

ATTIVITA'	2027					2028						2029						
- Analisi di dettaglio comunale																		
– Realizzazione di una																		

campagna di animazione territoriale																		
– Sperimentazione della procedura																		
– Interventi di miglioramento																		
- Interventi formativi per operatori agricoli e manutentori																		
– campagna di animazione e sensibilizzazione verso giovani																		
– campagna di animazione ed informazione AGRIACADEMY"																		

Il cronoprogramma ulteriormente dettagliato delle attività previste dall'intervento sarà richiesto con l'elaborazione del progetto esecutivo al soggetto convenzionato

12. INDICATORI DELLE SSL - Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con OUTPUT

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
A.S.#1 GAL CRMP – "PAESAGGIO CAPITALE" (sovvenzione)	Importo Unitario (Spesa pubblica totale in EUR)					69.000	115.000	46.000	230.000
	O.32 (unità: N. di unità di cooperazione sovvenzionate)							1	1
	O.23 (unità: N. di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole)						1	1	2
	O.33 (unità: Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate)							1	1

13. INDICATORI DELLE SSL - Indicatore/i di output e di risultato

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.40 Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate	1						1

R.41 Numero della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	167.418						167.418

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)	1					1	
O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate	1					1	
O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	2					1	1

14. MONITORAGGIO INTERNO - Risultati attesi dell'intervento - Framework di impatto dell'intervento

Framework di impatto dell'intervento *Al fine di garantire il monitoraggio e la valutazione interna dell'intervento*					
Fabbisogno del territorio	Input	Output	Outcome	Indicatore	Possibili modalità di raccolta dati e monitoraggio
Terreni agricoli abbandonati o sottoposti a degrado, nonché da una mancanza di aziende agricole attive di dimensioni adeguate.	Analisi dei dati sulla Superficie Agricola Utilizzata (SAU) da immagine (SIPA AGEA) e da fascicolo per il periodo 2018-2021.	Dati aggiornati sulla SAU e tendenze involutive identificate.	Incremento della percentuale di SAU gestita da aziende agricole attive.	Percentuale di SAU gestita da aziende agricole attive prima e dopo il progetto.	Raccolta dati attraverso monitoraggio costante delle SAU prima e dopo il progetto.
	Campagna di animazione territoriale coinvolgendo attori istituzionali ed extragricoli.	Coinvolgimento attivo degli stakeholder, inclusi frantoiani, associazioni ambientali e sociali, SUAP, e studenti.	Miglioramento della gestione dei terreni agricoli abbandonati o non sfruttati.	Numero di terreni agricoli riattivati o sottoposti a coltivazione imprenditoriale.	Registro delle attività di riattivazione dei terreni agricoli.
	Corsi di formazione sulla potatura e l'innesto dell'olivo, del castagno e della vite.	Aumento delle competenze agricole attraverso corsi di formazione.	Creazione di nuove opportunità per imprenditori agricoli.	Numero di partecipanti che completano attività di sviluppo delle competenze con successo e soddisfazione.	Valutazione dell'efficacia dei corsi di formazione attraverso feedback e successo nell'applicazione delle competenze acquisite.
	Creazione di una banca dati aperta per il matching tra richiesta e offerta di terreni.	Creazione di una banca dati per agevolare il riutilizzo dei terreni agricoli.	Promozione della cooperazione tra diversi attori locali.	Numero di transazioni di terreni agricoli facilitate dalla banca dati. *(Misurate anche come ettari di terreno).*	Registrazione delle transazioni di terreni agricoli attraverso la banca dati
	Attivazione di un tavolo di lavoro giuridico/normativo per affrontare le problematiche legate alla proprietà fondiaria.	Proposte per risolvere le problematiche legate alla proprietà fondiaria.	Aumento delle competenze e della consapevolezza nella comunità.	Numero di proposte giuridiche/normative per affrontare le problematiche legate alla proprietà fondiaria.	Monitoraggio dell'attuazione delle proposte giuridiche/normative.
	Attività di sensibilizzazione sull'economia civile.	Sensibilizzazione della comunità su beni comuni ed economia civile.		Partecipazione alla sensibilizzazione sull'economia civile.	Feedback e coinvolgimento della comunità nelle attività di sensibilizzazione.